

Documento di consultazione 34/2015/R/eel del 5 febbraio 2015 “Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica”

Osservazioni di ASSOCLIMA

16 marzo 2015

Considerazioni di carattere generale

La riforma tariffaria proposta dall’Autorità è importante per Assoclimate e per le sue aziende associate perché elimina totalmente la struttura progressiva delle tariffe elettriche, nello spirito dell’articolo 11 del decreto legislativo 102/2014.

L’attuale struttura tariffaria non incentiva l’uso di tecnologie efficienti come le pompe di calore: il problema è stato in parte risolto con l’introduzione della nuova tariffa elettrica D1, ma le proposte di tariffe *flat* avanzate dall’Autorità sono varianti che migliorano l’attuale D1.

La struttura tariffaria ora in vigore, oltre a frenare la diffusione del vettore elettrico, causa delle distorsioni di sistema che dovrebbero essere rimosse, per avere una maggiore equità sociale. Tale struttura è nata negli anni Settanta, quando vi era una stretta correlazione tra consumi e reddito. Oggi però questa correlazione non è più reale, anzi: il prezzo unitario dell’energia dovrebbe diminuire all’aumentare del consumo elettrico, grazie alla presenza in tariffa di quote fisse.

Dal punto di vista di Assoclimate tutte le tariffe proposte (T0, T1, T2 e T3) sono positive per gli utenti che hanno un impianto a pompa di calore perché premiano chi fa efficienza energetica. Tutte le proposte tariffarie sono *flat*, sono cioè varianti migliorative dell’attuale D1, quindi Assoclimate non fa preferenze tra le quattro proposte perché per chi ha una pompa di calore è previsto comunque un risparmio (anche rispetto all’attuale D1).

Quello che ci interessa sapere è come verrà applicata la gradualità dal 2016 e cosa succederà in questi due anni; chiediamo che fino a quando non ci sarà la piena applicazione della nuova tariffa sia garantita in ogni caso la D1. Noi contiamo sulla permanenza della D1, ma la nuova tariffa sarà sicuramente più vantaggiosa perché non sarà più sperimentale e varrà per tutti. Finalmente si potrà dire che la pompa di calore porta un vantaggio anche economico evidente a tutti.

Ringraziamo per l’attenzione.

Assoclimate – Costruttori sistemi di Climatizzazione

Il comparto rappresentato da ASSOCLIMATE occupa più di 7.000 addetti per un fatturato di oltre 1.400 milioni di euro e una quota export/fatturato del 64%. La produzione merceologica si articola in diversi gruppi di specializzazione, comprendenti: ventilatori - componenti per la distribuzione e la diffusione dell’aria - impianti per il disinquinamento atmosferico - filtri d’aria - unità di trattamento aria - gruppi refrigeratori d’acqua - motocondensanti - pompe di calore - aerotermi - ventilconvettori - condizionatori autonomi - scambiatori di calore - torri di raffreddamento. ASSOCLIMATE è l’associazione federata ad Anima che in ambito Confindustria rappresenta le aziende costruttrici di sistemi con pompa di calore per la climatizzazione degli edifici, un settore fortemente energivoro che assorbe circa un terzo dell’energia consumata per gli usi finali; all’interno di ASSOCLIMATE opera il gruppo Pompe di calore.

Risposte per la consultazione

S1. Si condivide l'identificazione dei principali elementi da considerare e sui quali intervenire? Quali altri elementi si riterrebbe utile evidenziare?

Si condivide quanto individuato dall'Autorità.

S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito agli scenari futuri di evoluzione dei consumi elettrici domestici? Si dispone di elementi informativi ulteriori che inducano a ritenere necessaria una diversa valutazione degli scenari futuri?

Le considerazioni dell'Autorità sono condivise da Assoclimate.

S3. Si ritiene che i benchmark proposti siano sufficientemente rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane? Se no, quali modifiche o integrazioni si proporrebbero e per quali motivi?

S4. In particolare, si ritiene utile introdurre anche uno o più benchmark relativo/i a clienti domestici dotati di impianto di generazione fotovoltaico?

S3. Riteniamo che il consumo medio familiare sia generalmente più alto di quanto indicato (2700 kWh); riteniamo più verosimile una valutazione di circa 1000 kWh annui a persona, cosicché una famiglia di 3 componenti avrà un consumo di circa 3000 kWh annui e un nucleo familiare di 4 componenti sarà attorno ai 4000 kWh annui.

S4. Non abbiamo commenti a riguardo.

S5. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S6. Si condividono le valutazioni delle diverse opzioni di tariffe a regime proposte? Se no, per quali motivi?

S5. Andrebbero considerati anche i criteri di valutazione della semplicità di comprensione e della prevedibilità di spesa per gli utenti finali.

S6. Tutte le opzioni proposte dall'Autorità, con piccole distinzioni per gli utenti in pompa di calore, sono vantaggiose anche rispetto all'attuale tariffa D1. In particolare la preferenza di Assoclimate va verso le opzioni T1, più semplice in quanto elimina la distinzione tra utenti residenti e non residenti, e T2, che invece opera questa distinzione ma è positiva in quanto presenta più vantaggi per gli utenti che hanno installato una pompa di calore e hanno quindi consumi più elevati.

S7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità da impostare per la transizione alle nuove strutture tariffarie a regime? Se no, per quali motivi?

S8. Si ritiene che sussistano ulteriori leve per la gradualità disponibili all'Autorità? Indicare quali e come possono essere utilizzate

S7. Riteniamo necessario che al più presto si faccia chiarezza sulla definizione delle strutture tariffarie oggetto di una prossima consultazione per avere chiaro, in tempi brevi, come sarà la nuova tariffa che decorrerà dal 1° gennaio 2016, così come la tariffa per il 2017 fino ad arrivare alla fine della gradualità nel 2018.

Per quanto riguarda l'orientamento dell'Autorità di cui al paragrafo 7.7 si chiede il superamento della progressività tariffaria per ogni componente dell'attuale tariffa già a partire dal 1° gennaio 2016, anche per gli oneri generali di sistema.

S8. Non si hanno commenti a riguardo.

S9. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza? Se no, per quali motivi?

S11. Gli operatori di misura sono invitati a fornire elementi quantitativi in termini di tempi e costi relativi alle diverse opzioni presentate o a ulteriori opzioni suggerite.

S9. Non si individuano ulteriori aspetti in proposito.

S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza.

S11. Non abbiamo osservazioni a riguardo.

S12. Si ritiene che vi siano elementi che non sono stati adeguatamente valutati, o che sia possibile formulare ulteriori ipotesi di intervento in relazione all'impatto della riforma tariffaria per i clienti in disagio economico?

S13. Si ritiene che, ai fini del calcolo del bonus, siano presenti le condizioni per introdurre un'ulteriore categoria di numerosità che si riferisca al benchmark A (famiglia monocomponente a cui associare un consumo di 1.500 kWh/anno)?

S12. Riteniamo che il bonus sociale sia uno strumento giusto per intervenire nelle situazioni di disagio economico, ma riteniamo altresì necessario che non sia veicolato tramite la bolletta ma piuttosto tramite altre voci di spesa.

S13. Non si ritiene necessaria l'introduzione di alcuna ulteriore categoria di numerosità rispetto al benchmark A in quanto sarà già presumibilmente difficile soddisfare le categorie attuali.